

CRONACA

Giampaolino porta a tre mesi la validità del documento unico anche negli appalti pubblici

Duello Autorità-Cgil sul Durc

Ma la Fillea contesta la competenza e insorge: Così si favorisce il lavoro nero

DI GIUSEPPE LATOUR

L' Autorità di vigilanza sui contratti pubblici prova ad allungare a tre mesi la validità del Durc negli appalti pubblici. Esattamente come avviene nei lavori privati. È questa l'innovativa interpretazione contenuta nella determinazione dell'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici n. 1 del 12 gennaio del 2010, pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» del 20 marzo e relativa ai requisiti delle imprese nei contratti pubblici. Gazzetta che contiene anche la delibera dell'Authority del 2 marzo 2010, che per la prima volta regolamenta in maniera compiuta i procedimenti sanzionatori nei confronti dei soggetti che partecipano agli appalti.

IL DURC

«Si ritiene che, anche in un'ottica di semplificazione e speditezza delle procedure di gara, nel settore degli appalti pubblici alla certificazione vada riconosciuta una validità trimestrale». Così si esprime l'Autorità nel capitolo della determinazione che riguarda le irregolarità fiscali e la validità temporale del documento unico di regolarità contributiva. Quindi, dall'attuale validità di un mese si passa a tre. Con molti malumori dei sindacati. «L'attuale di periodo di validità - spiega

SANZIONI APERTE AL DIALOGO

Le regole dell'Authority per il procedimento sanzionatorio

- 1 Il procedimento parte con la segnalazione on line di Soa, stazioni appaltanti o imprese all'Autorità di vigilanza
- 2 L'Autorità avvia la fase istruttoria e, entro 90 giorni, dà comunicazione a tutti i soggetti interessati che "le indagini" sono cominciate
- 3 Per la conclusione del procedimento viene fissato un termine non superiore ai 180 giorni dall'avvio
- 4 Il termine può essere sospeso fino a un massimo di 120 giorni
- 5 Il responsabile del procedimento può convocare in audizione le parti o richiedere documentazione integrativa. Nel rispetto del contraddittorio, le parti possono produrre documenti difensivi o chiedere di essere sentite
- 6 Terminata questa fase, la palla passa al Consiglio dell'Autorità. Che può richiedere un'audizione o integrazioni istruttorie oppure pronunciare il provvedimento finale

il segretario nazionale Fillea Cgil, Mauro Macchiesi - serve a garantire l'acquisizione dei dati di regolarità contributiva da parte dell'Inps e a non legittimare il lavoro nero. Se allungiamo il periodo a tre mesi cosa succede? Se l'impresa non paga i contributi per tre mesi può forse essere considerata regolare?». Dubbi, poi, sulla competenza dell'Autorità in materia: «Sul Durc dovrebbe pronunciarsi il ministero del Lavoro, al quale anzi chiediamo

di precisare che l'interpretazione dell'Authority non può essere accettata».

LE SANZIONI

È la prima volta che l'Authority disciplina questa materia con un regolamento proprio. Fino a oggi si faceva riferimento al Dpr n. 554 del 1999, attuativo della Merloni.

Il primo passo del procedimento, secondo la delibera, è la segnalazione di una stazione appaltante, di un'impresa o di una

Soa di un comportamento sanzionabile nel quadro di un appalto pubblico (si veda anche la tabella). Questa prima parte deve essere necessariamente avviata via Internet. Se non archivia la pratica, l'ufficio competente dell'Autorità inizia la fase istruttoria del procedimento ed entro 90 giorni ne dà segnalazione ai soggetti «verso i quali il provvedimento finale sarà destinato» e agli altri soggetti che potrebbero essere danneggiati dalla decisione. A tutti gli attori coinvolti l'Autorità potrà chiedere documenti, informazioni e chiarimenti. Questi, a loro volta e nel rispetto del contraddittorio, avranno la possibilità di produrre controdeduzioni, memorie difensive e potranno domandare di essere ascoltati. Il procedimento andrà completato entro 180 giorni dalla notifica dell'avvio alle parti, fatta salva la possibilità di sospendere il termine per l'istruttoria.

Terminate le «indagini», la palla passa al Consiglio dell'Autorità. Che può richiedere un'audizione o integrazioni istruttorie oppure, se ritiene di avere tutti gli elementi, può pronunciare il provvedimento finale. La sanzione sarà determinata facendo riferimento a cinque parametri: valore dell'appalto, gravità dell'infrazione, condizioni economiche dell'operatore coinvolto, reiterazione, opera svolta per attenuare le conseguenze. ■

PROTAGONISTI

Di enti locali, ritocchi al patto di stabilità

Il Senato ha convertito in legge il decreto sugli enti locali. Dal primo gennaio prossimo verranno soppresse le autorità d'ambito per i servizi idrici integrati. Modifiche anche al patto di stabilità: in particolare vengono esclusi dalla base di calcolo e dai saldi 2010 e 2011 le cessioni di titoli o di immobili per chi le ha effettuate nel 2009. Fuori dal patto sia le spese per i Grandi eventi, sia le risorse comunitarie.

Alfano: Torneranno i minimi

Stati generali dei professionisti italiani per arrivare all'abolizione delle «lenzuolate» di Bersani. Questa è la promessa fatta dal ministro della Giustizia. Angelino Alfano, (nella foto) in un comizio a Sulmona al termine della campagna elettorale. Il decreto Bersani ha cancellato dal 2006 le tariffe minime vincolanti anche per le professioni tecniche.



Acustica, verso le nuove classi

In arrivo i decreti sulla nuova classificazione acustica degli edifici. Il ministero dell'Ambiente sta mettendo a punto la nuova classificazione. Gli edifici saranno raggruppati in quattro classi con soglie in aumento gradualmente. Le prestazioni acustiche degli edifici e la categoria di appartenenza saranno desunte dai collaudi acustici.

Piemonte, requisiti energia

Entrerà in vigore, in Piemonte, dal 1° aprile 2010 lo stralcio di piano per il riscaldamento e il condizionamento degli edifici. Il documento contiene prescrizioni per l'abbattimento degli standard emissivi dei generatori di calore e indicazioni per la riqualificazione energetica dei fabbricati vecchi e poco sostenibili (m.e.v.).

Incentivo 2% in attesa

Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, non ha ancora firmato il disegno di legge collegato sul Lavoro (As 1167) approvato in via definitiva il 3 marzo scorso. Il Ddl contiene anche la norma che riporta al 2% l'incentivo ai tecnici dipendenti pubblici che seguono le opere pubbliche. Secondo alcune indiscrezioni sarebbero in corso alcuni approfondimenti tecnici sul testo.

L'Ici per i fabbricati di impresa

Fissato per il 2010 a 1,02 (contro l'1,03 dello scorso anno) il coefficiente annuale per la determinazione dell'Ici relativa ai fabbricati d'impresa classificabili nel gruppo catastale D ma non ancora iscritti in Catasto. Lo stabilisce il Dm 9 marzo 2010 pubblicato sulla «Gazzetta» del 24 marzo.

Il bilancio di Foncoop: niente richieste per i corsi destinati ai cassintegrati

Formazione: alle coop piace solo quella tecnica

Circa 600 cooperative edili iscritte ai suoi piani di formazione, la maggior parte delle quali localizzate al Nord. È un lungo elenco di linee di finanziamenti aperte per diverse tipologie di progetti formativi, dalla sicurezza all'antisismica fino alla domotica, che negli ultimi anni sono state richieste in maniera discontinua dagli operatori delle costruzioni.

Il rapporto tra Foncoop, il Fondo paritetico interprofessionale per la formazione delle imprese cooperative, e il mondo dell'edilizia vive di alti e bassi.

Come nel caso del cosiddetto «Avviso 11», per la formazione dei lavoratori in Cassa integrazione. Lanciato nel pieno della crisi, sembrava destinato a un forte riscontro, ma al momento non è stato ancora richiesto da alcuna impresa di costruzioni.

Il motivo, come spiega il direttore del Fondo, Francesco Agostino, è anche tecnico: «In primo luogo dobbiamo pensare che nelle cooperative edili si fa spesso ricorso a forme di solidarietà interna, piuttosto che arrivare alla Cig». Essendo strutturate nella forma delle cooperative di lavoro, cioè, i soci lavoratori hanno la possibilità di autoridursi il salario. «Inoltre - continua - molti preferiscono

ricorrere al nostro conto formativo, che può essere usato anche per la formazione dei cassintegrati».

Qui, in effetti, la situazione cambia. Il conto formativo è uno strumento di formazione che può essere attivato in maniera proporzionale alla contribuzione obbligatoria dello 0,3 per cento, versata da ogni azienda per la formazione. «In pratica - dice Agostino - rimettiamo a disposizione delle aziende il 70% di quanto versato per i loro piani». Destinato soprattutto alle aziende più strutturate, fa registrare una buona adesione: sono 42 le imprese che ne hanno richiesto l'attivazione su un totale di 677 in tutti i settori (il 6 per cento). Risultati in linea con quelli dell'Avviso 7, in tema di sicurezza: qui le aziende di costruzioni hanno ottenuto il finanziamento di tre piani a favore di 21 imprese. E dell'Avviso 10, su antisismica, domotica e risparmio energetico: un piano per nove imprese e oltre 10mila ore di formazione.

Per il prossimo anno, oltre al conto formativo, saranno attive due linee di finanziamento. Restano aperti l'Avviso 11 sulla Cassa integrazione e il 12, destinato ai piani formativi delle Pmi. «A questo - spiega ancora il direttore - vorremmo aggiungere qualcosa di specifico per le microimprese, che riduca al massimo la parte burocratica». L'idea è mettergli a disposizione formazione «a gettone» attraverso il meccanismo dei voucher. ■

G.La.

© RIPRODUZIONE RISERVATA